Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 29 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 207

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo settembre

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla «Patria del Friuli» al prezzo indicato in testa del Giornale.

In questo periodo si pubblicheranno nell'appendice, oltre l'interessantissimo Racconto: I romanzi di Corte, altri scritti letterarii.

Il processo di Bologna.

Nel giorno 26 davanti il Tribunale correzionale di Bologna cominciò il processo pei noti fatti di Cesena del 9 settembre 1883 in occasione dello scoprimento di una lapide a Garibaldi; continuò nel 27 e ieri, e probabilmente già venne proferita la sentenza.

Quattro gl'imputati, certi Valducci e Cecchini, ed i Deputati al Parlamento Costa e Saladini, ed è pur noto, per il grande discorrere che se ne fece alla Camera e nella Stampa, il titolo del reato, cioè offese alle istituzioni ed a pubblici ufficiali.

I Lettori ricorderanno come un Deputato friulano, l'on. Billia, a viso aperto e con parola energica democraticamente protestasse contro la Commissione parlamentare che conchiudeva per un rifiuto alla domanda del Procuratore del Re, ed ottenesse l'assentimento perchè fosse proceduto contro i due Colleghi. E ricorderanno le ingiurie che certa Stampa scagliava contro l'on. Billia pel suo atto coraggioso ed onesto, e per avere lui ottenuto vittoria nella tesi che al più possibile fosse da limitarsi il privilegio dei Deputati, dovendo in Italia i cittadini tutti essere eguali davanti la Legge.

Ebbene, a Bologna si tenne negli ultimi tre giorni il dibattimento per questo processo, e forse oggi tra i telegrammi potremo annunciare ai nostri Lettori la sentenza. Pei resoconti letti sui diarii pentarchico-radicali non siamo in grado di arguire quale sarà essa sentenza, poichè ormai la partigianeria non si fa scrupolo di falsare persino le relazioni su un dibattimento pubblico. Poi a dati e criterii molteplici e troppo diversi può il Tribunale appigliarsi nel suo giudicato.

Ma, qualsiasi la sentenza del Tribunale di Bologna, di condanna come di assoluzione, a noi interessa di annotare la pessima impressione che si prova al vedere in simile specie di processi involuti uomini di nobile origine e di elevata coltura, e membri del Parlamento.

Ed è così che taluni intendono la libertà? È così che vuolsi insegnare il culto degli *ideali della Democrazia*, quale perfezionamento dell'arte di governare i Popoli?

Dimostrazioni tumultuose, ingiurie verbali e persino atti villani e percosse agli ufficiali incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico, sono questi forse i mezzi della propaganda democratica? sono questi forse atti che provano la convenevolezza di acconsentire ancora maggior libertà? E non ce n'è forse troppa in Italia? E non è la libertà tra noi, come presso le più civili Nazioni, limitata necessariamente soltanto dalla Legge, cioè *sub lege libertas*?

Forse nelle Repubbliche americane, o nella Repubblica francese ed in quella d'Elvezia, o nella liberalissima Inghilterra avverrebbero impunemente i deplorati fatti di Cesena? E si dirà che causa di essi sia stata la imperizia o la intolleranza degli agenti del Governo?

La sentenza dirà come accaddero quei fatti, e, qualsiasi questa sentenza, la rispetteremo. Anzi per reverenza al Parlamento, noi vorremmo che i due Deputati, i quali sedettero per tre giorni sul banco degli accusati, venissero assolti. Ma sarebbe abbastanza grave ch'eglino, per le loro imprudenze, avessero potuto apparire conculcatori delle Leggi, che sono pel loro ufficio chiamati ad elaborare e a correggere; ed è già grave l'altro fatto, che per comprenderli nel processo, abbiasi dovuto tradurli davanti i Giudici di Bologna, anzichè davanti quelli di Forlì, non già per dubbj sulla indipendenza ed imparzialità della Magistratura, bensì a prudentemente scansare il pericolo di dimostrazioni popolari.

Uno degli imputati, l'on. Saladini nell'udienza del 26, ripetè un motto di Garibaldi. «Non è questa l'Italia che sognavo!» E lo ripetiamo anche noi. Nò, non è questa l'Italia che abbiamo sognato, se persino gli eletti della Nazione possono essere accusati e tratti in giudizio per oltraggi alle istituzioni e per plebee offese a pubblici funzionarii incaricati di ottenere rispetto alla Legge!

Il Papa sospese tutte le udienze pubbliche. In Vaticano regna sovrana la paura del cholera.

Il maggiordomo di Palazzo ordinò misure igieniche severissime.

Esposizione Generale Italiana.

Torino, 27 agosto.

I concerti *monstre* dei 500 Pisani sono fissati per i giorni 7, 8 e 9 del prossimo mese ed avranno luogo nella Rotonda dell'Esposizione. Si annoverano fra i medesimi parecchie individualità musicali di primo ordine. Gli splendidi successi già ottenuti da questi esimi artisti in diverse primarie città italiane, sono arra di nuovi trionfi che otterranno nella città del *Toro*.

Il 20 dello stesso settembre, la banda musicale milanese, nel gran salone centrale dell'Esposizione, darà un concerto a scopo di beneficenza, ed il 21 le bande torinese e milanese riunite ne daranno un altro nel Circo Wulff, sempre a scopo di beneficenza.

E perchè sono dietro a parlarvi di concerti, ricordo che il 31 corr. l'orchestra torinese replicherà nel suo quindicesimo concerto la famosa Sinfonia in *re* dello Sgambati, che domenica scorsa ottenne un successo entusiastico; uno di quei successi che, anche isolati, basterebbero a stabilire la fama d'un'orchestra.

* *
*

Per il giorno 7 od 8 del venturo settembre il cav. Ottino ci prepara sul Po una festa notturna ad illuminazione fantastica. Assisteremo, a quanto già si va vociferando, a certe improvvisate magiche, a certi mutamenti di scena, che ci parrà essere trasportati in quegli incantevoli soggiorni delle Fate, di cui non possiamo che concepire una meschina idea colla lettura delle novelle Arabe.

* *
*

Domani 28, nella solita sala, Don Giovanni Lasagno Priore di Hemle, terrà una conferenza sulla *Bachicoltura*.

Il 31 (domenica) Don Ulivi Abate a Campi Cisanzio ne terrà un'altra sull'*Apicoltura*.

* *
*

Le corse internazionali di velocipedi che dovevano effettuarsi ieri, dovettero in causa del cattivo tempo essere rimandate ad oggi; però sotto l'acqua che veniva giù a catinelle si compiè la prima corsa in cui il sig. Origgi Carlo ottenne il 1° premio (medaglia d'oro), Tormene Vittorio il 2° (medaglia d'argento) e Buttolo Cesare il 3° (medaglia d'argento). Il tempo oggi promette bene; speriamo non si muti.

A. Z.

I MEDICI.

È assai scarso il numero dei medici messisi a disposizione del governo.

Pochissimi risposero al secondo invito dell'on. Depretis.

Per mezzo delle associazioni, essi fecero sapere al governo che farebbero sempre e dovunque il loro dovere come cittadini e come medici. Nel respingere le avute proposte, non li trattiene la paura di soccombere, bensì il pensiero che le loro famiglie resterebbero nella miseria.

I medici domandano al governo ed ai municipii d'essere pareggiati agli ufficiali dell'esercito morti nell'esercizio delle loro funzioni e di venire assicurati che si provvederà alle famiglie superstiti.

Essi rimproverano al governo ed ai municipii di non conoscere i doveri verso i medici curanti le malattie epidemiche e contagiose; e protestano contro l'invio nei luoghi infetti di ispettori incompetenti e soliti ad osteggiare i medici; i medici infine denunciano l'attuale anarchia sanitaria.

Questa importantissima questione dei medici verrà ampiamente discussa nel Congresso medico che si terrà a Torino agli ultimi di settembre.

IL CHOLERA.

In Italia.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Arcene, Bonate Sopra, Osio Sotto, Palazzago e Pontirolonuovo; due casi a Clenesso, Osio Sopra e Zogno; a Bergamo 4; morti in Provincia 13.

Provincia di Bologna: A Porretta, un caso e 2 morti.

Provincia di Campobasso: A Mastellone un caso, a Cerro 3, a Pozzone 10, a San Vincenzo 1, a Scapoli 2, in complesso sei morti.

Provincia di Cuneo: A Busca, 26 casi ed a Castelletto Stura 1; in complesso 21 morto.

Provincia di Genova: Alla Spezia 49 casi ed otto morti.

Provincia di Milano: A Malazzano un caso seguito da morte.

Provincia di Napoli: A Napoli, tre morti dei casi precedenti; nessun caso nuovo.

Provincia di Parma: A Naceto un caso, a Berceto (frazione) un caso: in complesso 5 morti.

Provincia di Pisa: A Vico Pisano un caso in un reduce dalla Spezia.

Provincia di Torino: un caso a Osasio, Pancalieri, Villar, Focchiardo; due a Lombriasco e Villafranca; in complesso 5 morti.

Essendosi asserito che si cerchi di tacere la verità o negarla, specialmente pei casi di Napoli, si sente il debito di confermare ancora una volta che il Governo non tace nulla e inserisce nel bollettino tutte le notizie che gli vengono riferite dai Prefetti, relative al giorno antecedente a quello in cui si pubblica il bollettino.

Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino, in quella Provincia i morti sarebbero sei e non cinque. Scrivono poi alla stessa che fu gravemente colpito dal cholera il direttore dell'ospizio sul Cenisio; e che si ebbe un primo caso a Villarforchiardo (Susa).

Notizie da altre fonti.

Lodi, 27. Certa Ercole, una delle due persone colpite da cholera sabato sera in S. Martino in Strada, nonostante le maggiori cure, *è morta* oggi.

Le altre venti persone tenute in contumacia si trovano tutte in perfetto stato di salute.

Sperasi segregato il morbo mercè gli energici provvedimenti adottati.

Nel comune di Mulazzano si è verificato un caso di cholera seguito da decesso. (È registrato anche nel *bollettino ufficiale*). Il cadavere sarebbe stato sepolto senza che il sindaco del luogo avesse dato al sotto-prefetto di qui partecipazione del fatto e senza che siano state prese le necessarie precauzioni.

Bergamo, 27. A Zogno vennero scoperti due cholerosi che si tenevano nascosti dai parenti.

Si parla di parecchi casi fulminanti che sarebbero scoppiati a Treviglio.

Torino, 27. Stamane a Villafranca di Piemonte vi furono due decessi cholerici fulminanti.

Nello stesso paese è morto uno dei colpiti precedentemente.

A Pancalieri si ebbe un decesso cholerico.

A Lumbriasco i morti di cholera oggi furono due.

Stassera vi furono un decesso cholerico a Osasio ed uno a Villa Fochiardo. In complesso, otto morti.

Livorno, 28. Stanotte si toglieva dal deposito del petrolio e si portava al lazzaretto nella fortezza vecchia, un reduce dalla Spezia, colpito da malattia sospetta.

Allarmi soliti.

Roma, 28. Ieri sera ci fu un vivo allarme in via Flaminia, ove s'era asserito che una donna, colpita da cholera, era moribonda.

Immantinente il prefetto mandò un medico sul luogo.

Trattavasi di indigestione, avendo quella donna mangiato dei peperoni e dei pomidoro.

Il male le è cessato quasi subito.

La situazione alla Spezia.

Spezia, 28. La situazione generale non peggiora. Fa freddo, in seguito alla pioggia che imperversò ieri tutto il giorno. Un caso si è constatato anche a bordo del *Duilio*. Vennero scoperti sette ammalati cholerosi dei giorni precedenti, che si tenevano nascosti per la paura. Si conferma che le persone fuggite dalla città sono in numero di ottomila. Il cholera si estende nei dintorni. Si fa lo sgombero delle case dove si ebbero a verificare dei casi; ed avviene regolarmente.

In via Solferino una vecchia, colpita dal cholera, è rimasta cadavere, con la bocca spalancata in espressione di stupore, e tutta rattrappita.

A Napoli le donne del popolino in rivoluzione.

Napoli, 28. Ieri alcune popolane videro le guardie recarsi in un asilo infantile, e tosto sparsero la voce che quelle guardie vi si recassero per esaminare i bambini e per trasportare all'Ospedale della Cannocchia quelli pallidi e grami per esservi uccisi.

Inutile aggiungere, invece, che le

---

5 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

II.

Cavalleria moderna.

(seguito).

Queste scuderie offrivano un variato e interessante quadro colle loro colonne di candido marmo, le rastrelliere di metallo, l'odoroso fieno, la paglia color d'oro; le lucidi anella pendenti dalle pareti; i nitrienti destrieri delle più nobili razze, quale adergendo festoso il muso intelligente, quale volgendo in giro l'occhio vivace; la irrequieta gente di servizio con bizzarro uniforme di lavoro, bianco ed azzurro, che iva e rediva per ogni dove, chiamando per nome or questo or quel cavallo, a voce non alta, accarezzandoli, pulendoli gli scozzoni ed i soprastanti che stavano intenti ad osservare, impartendo ordini, consigliando, sgridando, incedendo lenti e gravi tra quel movimento confuso.

Anche Giovanni Helmberg, che fin là pallido e muto aveva seguito mastro Niederhuber si sentì spinto al lavoro; e portandosi militarmente davanti al suo superiore, stava attendendo che lo congedasse.

— Dove vuole andare? — chiesegli questi freddamente.

— Alla mia sezione — rispose calmo il giovane.

— Ella non appartiene più ad alcuna sezione. Ella è comandato presso il mastro supremo conte di Helmberg; più da me non dipende.

— Ma devo pur domare Sultano, secondo gli ordini ch'ella...

— Io?... non ci ho nulla che vedere. Il cavallo fu affidato a lei; certo lo farò governare, ma, del resto, tocca a lei... Sarò da lei tutte le mattine, verso le nove, pel rapporto e per le comunicazioni giornaliere... Sua eccellenza il conte di Helmberg vuol vedere ogni giorno lo scozzone Giovanni Helmberg davanti a lui.... Ciò non consuona pienamente coi regolamenti nostri; ma gli è ben naturale d'altronde, poichè si tratta di una parentela così intima...

Queste brutali parole tanta ira eccitarono nel giovane che gli occhi suoi mandavano lampi minacciosi e convulso agitava tra le mani il frustino.

— Faccia quel che crede — riprese il maestro correggendosi. — Cavalchi o no Sultano, ella solo ne è responsabile... Oh vedremo come anderà a finire! Le cose non dureranno sempre così. —

Giovanni Helmberg stette immobile, cupo, accigliato; poscia d'un tratto si rasserenò. Un pensiero consolatore gli venne: c'era pur taluno che lo amava, ed avea la potenza e la volontà di proteggerlo — suo fratello!

Non essendo costume che i cavalli del re venissero montati dagli addestratori dopo il serale pasto, c'era bisogno di un permesso speciale. Ma Giovanni voleva prendere in parola mastro Niederhuber. Davanti a quest'uomo non doveva più sembrar timido. Tranquillamente perciò si diresse alla sezione dei puledri.

Sultano era uno splendido corsiero. Alta la sottile testa, le orecchie ritte e spinte alquanto all'indietro, grandi occhi espressivi, sottili gambe sempre scalpitanti; sì che ben naturale sembrerà come un appassionato pei cavalli al pari di Giovanni ogni cosa dimenticasse a lui daccanto e chiamasse dolcemente per nome il puledro ed amorosamente lo accarezzasse. Nè l'animale si stette indifferente alle carrezze; ma volse il capo all'indietro e colle rosse labbra cercò la mano che lo accarezzava.

— Dov'è Cristiano? — chiese Giovanni volgendosi al vecchio stalliere. Questi si fece serio, come se costretto si vedesse a dare una brutta nuova al suo giovane superiore.

— Ebbene?...

— Poichè lei vuol saperlo, signor barone, le dirò che il signor mastro Niederhuber... ebbene, lo ha mandato via, appena entrato, come un cane. Va a custodire i porci! — gli ha detto.

— Prendi una pistola ed alcune cartuccie a polvere — ordinò l'Helmberg.

— Ma nella cavallerizza comincia diggià la notte — osservò lo stalliere, senza punto muoversi. — E Sultano al rumore spiccherà tale un salto che si fracasserà il capo contro le colonne...

Nel frattempo, altri due stallieri avevano levato la sella dalla rimessa ed affrettavansi a porla indosso a Sultano. Ma un cenno del giovine li fece ristare.

Helmberg sorrise tristamente.

— Nulla io sono da più degli altri — pensava egli.

Poco lungi se ne stava mastro Niederhuber, attento a que' preparativi. Un maligno sorriso gli sfiorò le labbra vedendo che il giovane si accingeva ad inforcare il pauroso Sultano, sebbene prossima fosse la notte.

Giovanni si accorse di quel sorriso.

(continua).

guardie visitavano l'asilo per verificare se le disposizioni d'igiene e di pulizia erano state eseguite.

L'allarme inconcepibile dato dalle popolane non fu senza effetto. Un'agitazione si manifestò d'improvviso; le madri corsero furenti verso l'asilo — imprecando alle guardie.

Nei quartieri bassi le guardie furono persino percosse dalle madri.

Vi furono scene di terrore e raccapriccianti.

La popolazione è in uno stato di grande eccitazione.

Il vescovo promise al sindaco che s'adoprerà onde calmare le apprensioni del popolino, e in proposito impartì ordini al clero.

— I cholerosi ricoverati alla Cannocchia migliorano.

È segnato a Pianura, prossimo a Pozzuoli, un caso sospetto di cholera. Trattasi di una sessagenaria, certa Raffaella D'Alessandra.

Corre pure voce che sia stato attaccato di cholera il contadino Capaccio di Casoria.

Un altro caso sospetto si annuncia avvenuto a Santa Anastasia nella persona di certo Cicca Raffaele, impiegato municipale.

Qui in città furono ricoverati come cholerosi sospetti un operaio addetto alla pulitura delle carrozze ferroviarie, e un garzone pasticciere.

Vennero ricoverati al Lazzaretto della Cannocchia.

In Francia.

Tolone, 28. Da due giorni spira un fortissimo vento di maestro.

Ieri si ebbero in città dieci decessi per cholera.

Certo Roux che aveva appena finito di curare un amico choleroso, fu colto dal morbo e spirò in pochi minuti.

— Ieri la vettura d'ambulanza recante un choleroso, causa la solita disattenzione del conduttore, urtò contro un carro e si fracassò: il malato rimase ferito piuttosto gravemente.

— Un'altra delle suore di carità che servono nell'ospedale di Aix è morta di cholera.

A Nimes si ebbero due decessi, a S. Quintino uno, Vallabragues 1, a Bouillargues 1, a Cavaillon 3, a Cette 2, a Perpignano 6. Nel dipartimento dei Pirenei orientali si segnalano 15 nuovi casi.

Marsiglia, 27. Nelle ultime 24 ore quattro decessi.

Parigi, 28. Ieri 6 decessi nell'Herault, 5 nell'Aude, 19 nei Pirenei Orientali, 3 a Tolone e 3 nelle Basse Alpi.

Che bei deputati!

Roma, 28. Iersera, col convoglio maremmano, giungeva il deputato Oliva.

All'invito delle guardie, rifiutossi d'entrare nella sala delle suffumigazioni, asserendo che non proveniva da luoghi infetti.

Insistendo le guardie, ne nacque un battibecco indiavolato. Oliva ingiuriò le guardie. La *Libertà* asserisce perfino che l'onorevole deputato abbia schiaffeggiato il delegato di servizio.

Il deputato Oliva è uscito dalla stazione senza disinfettarsi.

Gli altri viaggiatori protestarono.

La *Libertà* citata domanda che si smentisca, se insussistente, il fatto dello schiaffo e degli insulti; oppure che si proceda contro il deputato Oliva per offese ad un ufficiale di pubblica sicurezza nell'esercizio delle sue funzioni; e che si proceda inoltre contro il delegato perchè mancò al proprio dovere non arrestando il deputato in flagranza di reato.

Evviva la guerra!

I danni cagionati all'arsenale di Fu-ceu dal bombardamento sommerebbero ad un 150 milioni di franchi.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. Il Re ha visitato lungamente l'Esposizione; fece molti acquisti.

Ai due di settembre apertura del grande spettacolo al teatro Regio.

Brescia. Cadde un fortissimo acquazzone che fece straripare il canale Garza, allagando le strade i campi, i sobborghi e molte case in città.

Il Mella è ingrossato ma non minaccioso.

Cagliari. È morto il conte Francesco Maria Serra, senatore del Regno.

Un agente di cambio di Nizza depose il bilancio; il suo passivo sale ad un milione circa.

NOTIZIE ESTERE

Germania. L'Imperatore lunedì sera era montato a cavallo a Babelsberg.

Il cavallo deviò dalla strada che percorreva nel parco del castello, inciampò nei fili di ferro, quasi invisibili, che recingono le aiuole, perdette l'equilibrio e fece cadere Sua Maestà sull'aiuola.

L'Imperatore si alzò subito e ritornò a piedi al castello, non avendo riportato nessuna ferita ma soltanto lievi contusioni che gli impediscono questi giorni di muoversi col vigore abituale.

Francia. Corre voce sia scoppiato un grande incendio nelle foreste vicino a Saint-Tropez.

Russia. Regna grande agitazione fra le popolazioni alla frontiera russo-chinese che domandano armi e il permesso di passare la frontiera chinese.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora della quistione elettorale. *Tricesimo, 28 agosto.* Il Corrispondente che con tanti minuti particolari ha pubblicato sul *Frigoli* del 22 agosto l'esito della seduta Consigliare tenuta in Tricesimo il 5 detto, doveva in modo più esplicito far conoscere come fu votata la proposta per l'annullamento dell'elezioni, nominando i Consiglieri nell'ordine che furono chiamati per appello e con il loro rispettivo voto. Così sarebbe apparso, come è vero, che lo stesso Modestini, benchè abbia fatta inserire una protesta nei verbali contro le deposizioni del signor Sindaco, ha votato a favore dell'annullamento.

Anche in fogli volanti qui vennero distribuite una quantità di copie del *ricorso* presentato all'onorevole Deputazione Provinciale dagli egregi avv. Fornera e cav. Carnelutti.

Al leggere tale ricorso, chi ha conoscenza del fatto, non trova in esso che delle spiritose invenzioni.

Diciotto sono i capitoli che gli onorevoli presentano come verità, molti dei quali non avrebbero nessuna importanza se anche fossero veri. Quindi esaminiamo solo quelli che più interessano.

Nel capitolo ottavo è detto che il Segretario trova inscritto un Del Fabro Giovanni, ma non Giuseppe. Il nob. Orgnani disse: Io gli restituisco la scheda, è la stessa. E volto a quelli del Seggio aggiunse: Vedano anche loro che è la stessa. — Ciò è pienamente falso, — perchè l'Orgnani, accertatosi dell'errore, spensieratamente estrasse dall'urna una scheda senza pensare alla illegalità commessa.

Erroneo il capitolo decimo che dice: Il Segretario domandò al nob. Orgnani se dovesse far cenno sul verbale della comparsa del Del Fabro onde provocare l'applicazione di una multa. Il Segretario avrebbe dovuto dirlo, ma non lo disse.

Erroneo pure il capitolo tredicesimo che dice: Nessuno trovavasi nella sala delle elezioni oltre al Caghin ed ai componenti il Seggio, perchè sono due i testimoni, uno è Tosolini G. Batta detto *Menot*, il quale ha già firmato il *ricorso*, l'altro è Jannis Valentino, ambidue di Adorgnano. Essi erano presenti al fatto.

Da questi capitoli si comprende che gli onorevoli firmatari tendono ad incolpare il Sindaco di falso; ma l'Orgnani è ben conosciuto, e certamente nessuno dubita della sua onestà e sincerità.

Il dire che la scheda non è stata nell'urna, sarebbe come negare che il nob. Orgnani fosse stato Presidente al banco di scrutinio. Non so capire come si possa insistere su ciò, mentre lo stesso Presidente lo conferma.

Noi intanto siamo fiduciosi che la onorevole Deputazione Provinciale farà giustizia, approvando quanto venne unanimamente dal Comunale Consiglio votato.

Alcuni Elettori.

Concerto. Nel giorno 31 del corrente mese ricorre in Tricesimo la solita sagra detta di Santa Filomena. Sappiamo che in quest'anno oltre ai fuochi d'artificio ed ai suoni della banda, si potrà udire della buona musica eseguita da egregi dilettanti i quali si prestano a prepararci una bella serata nella sala del Teatro a totale beneficio della Società operaia agricola del paese.

Morte improvvisa. A Lusevera di Tarcento, mentre certa Domenica Londaro d'anni 76 lavorava nei campi, fu côlta da un insulto apopletico e rimase cadavere.

Difterite. *Coseano, 28 agosto.* La difterite continua; ecco le gravi notizie della giornata.

Dall'ultima relazione che ho spedita (se non erro il 2 agosto corr.) si ebbero a verificare altri quattordici casi, sei dei quali con esito letale.

Attualmente ve ne sono cinque, i quali si spera che mercè le solerti cure del Dott. Santi siano posti fuori di pericolo.

E giacchè parlo di medico, è mio debito accennare che, trovandosi il Comune sprovvisto di sanitario, ebbe a ricorrere al Dott. Cirillo Santi di codesta città, il quale, accettando il grave servizio, si diede con zelo e premura a dar esecuzione a tutti quei precauzionali provvedimenti che in simili circostanze sono richiesti. In tal modo ei non solo, benchè da poco laureato, rende soddisfatta la popolazione, ma dà prova ancora di essere approfondito negli studi d'Igea, e provetto in quell'arte che fu sempre la sua aspirazione. A suo tempo vi manderò altre, spero migliori notizie.

Il mercato periodico settimanale di Codroipo che doveva aver luogo martedì prossimo, venne sospeso per misure sanitarie.

L'incendio di Valvasone. *Pordenone, 27 agosto.* Eccovi le chiestemi informazioni sull'incendio di Valvasone. Intanto il danno non è già di nove mila lire, come disse il corrispondente dell'*Adriatico*; ma sta fra le sei e le sette mila lire. Il fuoco si sviluppò il 25, per causa accidentale, nel fienile di proprietà dei fratelli Vincenzo ed Antonio Castellani, sito sulla piazza del mercato; e si estese subito ai due caseggiati contigui, forniti anche questi di fienile e stallo.

I tre fabbricati furono distrutti, coi foraggi; fu merito dei terrazzani che si prestarono con molta attività, se i danni non furono ancor più gravi.

Tre contro uno. A Ciseriis, Treppo Valentino e Pietro e Cussigh Matteo si scagliarono coraggiosamente contro Di Giusto Domenico ed a pugni e calci lo ferirono in modo che gli vorranno 15 giorni per guarire. Ebbe anche strappati due denti. I tre leoni furono arrestati.

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 25 agosto.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta diede esecuzione alle seguenti deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nella ordinaria adunanza 11 agosto corrente, cioè:

— Comunicò ai signori sottodescritti la nomina a membri delle Commissioni circondariali per decidere sui ricorsi contro la tassa applicata ai fabbricatori di spiriti, cioè:

Al sig. Braida cav. Francesco pel circondario di Udine.

Al sig. Quaglia Dott. Edoardo pel circondario di Tolmezzo.

Al sig. Cosetti Luigi pel circondario di Pordenone.

Al sig. Portis cav. Dott. Marzio pel circondario di Cividale.

Al sig. Bearzi Dott. Giovanni pel circondario di Spilimbergo.

Al sig. Celotti cav. Dott. Antonio pel circondario di Gemona.

— Al sig. De Girolami cav. Angelo eletto a membro del Consiglio di Amministrazione della scuola di Viticoltura in Conegliano per gli anni 1884-85 1885-86.

— Al sig. co. Di Prampero comm. Antonino a membro della Giunta provinciale di statistica pel quinquennio da 1885 a 1889.

— Partecipò, mediante il Sindaco, alla Prepositura della scuola d'arte applicata alle industrie in Gemona l'accordatole sussidio di l. 500.

— Come sopra al Comune di Pordenone l'accordatogli sussidio di lire 2000: a confronto delle concesse in precedenza lire 1500, pel mantenimento della scuola Tecnica.

— Come sopra alla Direzione della Società operaia di Pordenone il concesso sussidio di l. 400, per l'anno 1884-85 per la scuola di disegno presso la Società operaia suddetta.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di l. 11967.66 quale rata quarta del sussidio per l'anno in corso.

— Al Comune di Caneva di l. 107.10 in rifusione di sussidi anticipati a maniaci in cura presso le loro famiglie.

— Al sig. Freschi Angelo di Pagnacco l. 100, quale restituzione di parte del premio conferito ad un torello presentato all'Esposizione nel 1883 tenuta in Udine, avendo adempito agli assunti obblighi.

— Al sig. Campeis cav. Dott. Gio. Battista di l. 205, per pigione da 1 marzo a 31 agosto a. c. dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Tolmezzo;

— Ai sigg. Peressini Angelo e Zavagna Giovanni di l. 444.33 per fornitura di stampati ad uso degli uffici della Deputazione Provinciale.

Furono inoltre trattati altri n. 51 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 27 di tutela dei Comuni, e n. 6 d'interesse delle Opere Pie; in complesso num. 62.

Il Deputato Prov. *F. Mangilli.* — Il Segretario-Capo *Sebenico.*

Ai Sindaci della Provincia. In taluni Comuni della provincia non sono ancora state attivate le misure precauzionali prescritte dal Governo allo scopo il minacciante morbo non non abbia, in caso di comparsa, a coglierli alla sprovvista.

Il Prefetto, rilevando con dispiacere la cosa, ricorda ora di nuovo ai signori Sindaci, che per anco non le avessero eseguite, le disposizioni contenute nelle precedenti circolari 18 luglio 1883 n. 14733 e 27 giugno p. p. n. 13503, e li previene nel tempo stesso ad opportuna loro norma che, trattandosi di un argomento vitalissimo, quale si è quello della *pubblica salute*, nè la economia, nè ragioni d'altra natura possono esimere i Comuni dal prendere i necessari provvedimenti, e che, persistendo essi signori Sindaci nella loro inazione, verrebbero con ciò ad assumere una gravissima responsabilità in faccia ai loro amministrati ed a rendersi inoltre passibili di severe misure di rigore da parte del Governo.

Personale giudiziario. Trombi, giudice al Tribunale di Modena, è tramutato a Udine; Terrini, giudice al Tribunale di Udine, è tramutato a Verona.

Il diretto in ritardo. Il diretto di stamane ebbe cinquanta minuti di ritardo; e ciò per attendere la coincidenza col treno di Bologna, che ritardò a motivo delle suffumigazioni.

Competenza passiva per spese di spedalità nell'Impero Austro-Ungarico.

A norma opportuna dei signori Sindaci e giunte municipali della Provincia, il Prefetto comunica il r. decreto in data 31 luglio p. p. con cui, a seguito delle opposizioni ed eccezioni mosse da taluni Municipi, fu ancora una volta confermato allo stato della legislazione l'obbligo nei Comuni veneti di rifondere agli Ospedali della monarchia Austro-Ungarica le spese da questi sostenute per provvedere alla cura ed al mantenimento degli individui poveri ai detti Comuni appartenenti.

Quel sovrano provvedimento fu emesso sul conforme parere del Consiglio di Stato, in data 11 luglio u. s. ed in base alle seguenti considerazioni:

« Che per assodata giurisprudenza del Consiglio di Stato, pareri 7 marzo 1871, n. 235-393, 26 febbraio 1875 n. 245 575 e n. 252-593, 23 febbraio 1876 n. 231-585, si è sempre ritenuto che siano tuttora in vigore le normali austriache per le quali i Comuni delle Provincie venete debbono sostenere le spese di cura dei propri cittadini, anche nel caso che la indennità della spesa sia reclamata da Ospedali dell'Impero Austro-Ungarico.

« Che non è da dire che quelle disposizioni siano state abrogate per la promulgazione della legge comunale e provinciale dacchè nè apertamente nè implicitamente ciò avvenne, non essendo in alcun modo contrario allo spirito ed alla lettera della legge medesima, come fu avvertito nel citato parere del 23 febbraio 1876 n. 231-585.

« Che ora i Municipi di Udine e di Ampezzo declinano l'onere di quelle spese, sostenendo il primo che in virtù del trattato 3 ottobre 1866 fu stipulato atto di reciprocanza fra i due Governi Italiano ed Austro-Ungarico per quale non possono gli Ospedali dei due Stati reclamare l'indennità delle dette spese di cura.

« Che tale assunto deduce il Municipio di Udine, confortato dal parere della Deputazione provinciale, dall'articolo 20 di detto trattato nel quale è detto: *i trattati e le convenzioni che sono stati confermati in base all'articolo 17 del trattato di pace firmato a Zurigo il 10 novembre 1859, rimarranno provvisoriamente in vigore per un anno e saranno estesi a tutto il territorio del Regno d'Italia. Nel caso che questi trattati e convenzioni non siano denunciati tre mesi prima dell'espiro di un anno a partire dallo scambio delle ratifiche, resteranno in vigore e così d'anno in anno. Tuttavia le due parti contraenti s'impegnano di sottoporre nel termine d'un anno detti trattati e convenzioni ad una revisione generale allo scopo di apportarvi di comune accordo le modificazioni che saranno ritenute conformi all'interesse dei due paesi.* »

Ora nel trattato di Zurigo sta scritto nell'articolo 17: « *Tutti i trattati e convenzioni conchiuse tra il Re di Sardegna e S. M. l'Imperatore d'Austria, che erano in vigore avanti il primo aprile 1859, sono confermate* » e si aggiunge che, come per questi trattati i Comuni di Lombardia sono esonerati dalla spesa di cura dei propri cittadini ricoverati negli Ospitali austriaci, così lo debbono essere anche quelli del Veneto.

« Ma è da osservare che tanto nelle provincie del Veneto quanto in quelle di Lombardia appartenenti all'Impero austriaco, le questioni di spedalità erano regolate da disposizioni che non ammettevano reciprocanza fra Comune e Comune di quell'Impero, e se due trattati mantennero in osservanza le precedenti convenzioni esistenti fra il Re di Sardegna e l'Impero Austriaco, queste non potevano estendersi e riguardarsi come conchiuse anche per Provincie che all'epoca della convenzione non facevano parte degli Stati del Re di Sardegna.

Vero è che questa reciprocanza di trattamento fu poi estesa alle Provincie di Lombardia, ma ciò non avvenne in forza del trattato di Zurigo, ma per virtù di una speciale convenzione stipulata fra i due Governi nell'anno 1861, onde non hanno ragione il Municipio di Udine e quello di Ampezzo ed i Comuni in genere del Veneto di sostenere che, in virtù dei trattati di Zurigo e di Vienna, essi non sono più obbligati alla spesa di spedalità pei propri cittadini curati negli Ospitali dell'Impero Austro-Ungarico e di ritenere per gli stessi trattati abrogate le normali austriache.

« Che discende da ciò che debba annullarsi la deliberazione della Deputazione Provinciale di Udine 19 maggio 1884 ed iscrivere d'ufficio a carico del Comune di Udine le contestate spese di spedalità e debba respingersi il ricorso del Comune di Ampezzo contro il decreto del Prefetto di Udine 16 aprile 1884 dal momento che regolare e legittimo si manifesta il provvedimento adottato con tale decreto.

« Invano il Comune di Ampezzo sostiene avere ecceduto il Prefetto le sue competenze sostituendosi alla Deputazione provinciale. Questo Comune non già come quello di Udine ricusò lo stanziamento nel proprio bilancio della spesa reclamata dai diversi Ospitali austriaci, onde spettava alla Deputazione il conoscere e risolvere sulla sua deliberazione iscrivendo d'ufficio, quando lo avesse creduto, la spesa nel bilancio comunale, ma deliberò in genere di non riconoscersi obbligato a sostenere le spese di spedalità reclamate dagli Ospitali austriaci, di guisa che sarebbe mancata alla Deputazione provinciale la materia del decretare e d'altronde, trattandosi d'una spesa che per assodata giurisprudenza è obbligatoria pei Comuni del Veneto, era contraria alla legge la deliberazione 23 febbraio 1883 che rifiutava di sostenerla ».

Ritenuto pertanto che sino a quando non vengano estese anche alle Provinche Venete le norme vigenti nelle altre del Regno, in quanto riguarda la reciprocità di trattamento degl'infermi, vana e dannosa riuscirebbe all'interesse delle comunali amministrazioni qualsiasi opposizione da parte loro ad affettuare i pagamenti domandati da questa Prefettura, io non dubito che le SS. LL. vorranno curare perchè per lo avvenire e nel termine indicato nella lettera di trasmissione delle contabilità relative, vengano per cura dei signori Esattori eseguiti i versamenti di tali spese nella cassa prefettizia, osservando per maggior regolarità le norme dettate con la circolare inserita a pag. 118 del Foglio periodico per l'anno 1881.

Il Prefetto
Brussi.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti dai quali risulta che i Municipi di Udine, Tolmezzo, Latisana e Meretto di Tomba si rifiutarono di rimborsare a parecchi Ospedali Austro-Ungarici le spese anticipate per cura e mantenimento d'individui poveri appartenenti ai suddetti Comuni impugnando l'applicabilità delle normali austriache fra i Comuni del Veneto e l'Impero Austro-Ungarico;

Vedute le contabilità inviate dagli suddetti Ospedali, le quali concernono i seguenti individui: Giovanni Tassoni, Valentino Degani, Vitale Viviani, Ella Enok Jacuzzi, Antonio Girar-

dis, Antonio Raffaeli, Angelo Occhialini, Nicolò Bianchini, Antonio Fabris, Caterina Degani, Giovanni Dal Torso, Luigi Tosolini, Antonio Venturini, Riccardo Grassi, Catterina Dal Torso, Giuseppe Michelis, Luigi Carlotti, Francesco Cienti, Cristoforo Portametri, Giuseppe Cecotti, Giuseppe De Giorgio; Giovanni Cremese, Francesco Bertoli, Lorenzo Gàttinoni, Giovanni De Monti, Pietro Stefanutti, Valentino Pilotto, Giuseppe Metus, Andrea Toso, Giuseppe Vicentini, Angelo Gagliardi, Antonio Mungherli, Francesco Bianchini, Enrico Battigelli, Giuseppe Tosolini. Edoardo Quaranti, tutti appartenenti al Comune di Udine; Antonia Aosetigh e Giuseppe Adorni del Comune di Tolmezzo; Elisa Parusatti del Comune di Latisana, e Giovanni Martina di Meretto di Tomba;

Vedute le deliberazioni 19 maggio e 3 giugno 1884 con le quali la deputazione provinciale di Udine si rifiutò di addossare ai Comuni debitori le suddette spese di spedalità:

Veduto il ricorso del Municipio di Ampezzo per la revoca del decreto del Prefetto di Udine del 16 aprile ultimo scorso, che annullò la deliberazione di quel Consiglio Comunale del 24 febbraio ultimo scorso, essendosi con esso stabilito di rifiutare il pagamento di qualsiasi spesa per cura e mantenimento degli ammalati poveri di quel Comune negli Ospedali Austro-Ungarici;

Vedute tutte le carte rispettive;

Veduta la legge Comunale e provinciale e le normali austriache in materia di spedalità tuttora vigenti fra i Comuni del Veneto e quelli di Austria-Ungheria;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono annullate le succitate deliberazioni 19 maggio e 3 giugno 1884 della Deputazione provinciale di Udine e sono poste a carico dei Municipi di Udine, Tolmezzo, Latisana e Meretto di Tomba le spese occorse negli Ospedali Austro-Ungarici per gl' individui sopra indicati con il rispettivo titolo di appartenenza.

Art. 2. Le somme relative verranno stanziate d' ufficio, ove occorra, nei bilanci dei rispettivi Comuni debitori a cura del Prefetto della Provincia.

Art. 3. È respinto il suddetto ricorso del Municipio di Ampezzo contro il citato decreto 16 aprile 1884 del Prefetto medesimo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, il 31 luglio 1884.

UMBERTO.

Depretis.

Provenienti da Marsiglia. Ci viene riferito che una compagnia di trentaquattro francesi giunse nella città nostra, proveniente da Marsiglia, dopo subìte le quarantene ai confini.

Questi signori francesi — e debbono proprio essere *signori*, dacchè viaggiarono nello *Sleeping-carr* — presero alloggio all'*Albergo d'Italia.*

Società fra i tipografi. Domenica, alle dieci e mezza, nella sala sociale, assemblea. Ecco l'ordine del giorno: Approvazione del rendiconto pel secondo trimestre e primo semestre 1884; relazione dei colleghi Tonini e Percotto sulla festa tipografica in Torino; nomina di un membro del Comitato; comunicazioni.

La politica sanitaria, i Medici ed il Governo.

O tempora! La politica si è intrusa persino nella materia sanitaria!

Un signor C. F., gagliardo spirito che aspira ad appartenere, quando avrà terminati i studj, alla benemerita coorte dei figli di

« Ippocrate, Avicenna e Galliano »

si è scagliato ieri contro l'on. Morana! Povero Morana, ora sì che sta fresco!

È già noto che l' on. Morana, firmando pel Ministro, emetteva una circolare con cui faceva appello ai Medici, affinchè, essendo liberi da altri impegni con Ospitali, Comuni ecc., si mettessero a disposizione del Governo. Poi con altra circolare, esprimendo la dispiacenza del Ministero perchè pochi Medici avessero corrisposto all' invito, richiamava la attenzione delle Autorità sul triste tema del Cholera, e richiamava pur alla memoria dei Medici il disposto di taluni articoli del Codice.

L'on. Morana faceva il suo dovere qual Segretario generale dell'Interno, e firmando pel Ministro.

Ora la cennata ultima circolare, dice il signor C. F., urtò i nervi ad alcuni Medici. Cospetto! Se in circostanze così eccezionali il Ministero raccomanda ai Sindaci, ai Medici e ad altri funzionarii di fare il meglio possibile per la salute pubblica, ciò è un'offesa all'amor proprio di questi signori!

Il signor C. F. asserisce che il Senatore Magni Professore a Bologna protestò contro la ruvidezza della circolare dell' onor. Morana ff. di Ministro dell' Interno. E se ha protestato un Magno, deve protestare anche il piccolo C. F. che, non ancora compiuti gli studj, si arroga di rappresentare il rispettabile ceto medico friulano!

Quel signor C. F. corre troppo... ed io scrivo queste poche righe per pregarlo a considerare con calma:

I. Che l'on. Morana fece quanto avrebbe fatto ogni altro al suo posto.

II. Che, in casi simili, doveva citare il Codice, appunto perchè il Codice parla di questi casi.

III. Che il Codice non è *sbirrismo.*

IV. Che il Ministero non ignora le glorie della Scuola medica italiana, e non abbisogna certo di imparare la storia dallo studente signor C. F.

V. Che se non lauto compenso venne offerto ai Medici, è sufficiente; e nessuno oserà mettere poi in dubbio le intenzioni benevoli del Governo verso di loro, dacchè compensi straordinarii ed onorificenze non mancheranno a que' Medici che si saranno distinti per zelo e coraggio.

Il signor C. F. dovrebbe capire che nelle circostanze presenti è molta cattiveria il tentar di screditare l'opera del Governo.

Sta a vedersi che il Governo italiano è tanto insipiente da abbisognare che i bimbi gli insegnino il dovere!

Senta, caro C. F. Non è vero che il Governo *niente ha fatto, niente fa e niente pensa di fare per migliorare le tristissime condizioni nelle quali versano i medici.* Il Governo ci pensa, e come ha fatto qualcosa pei pretori e pei maestri, è disposto a fare ben altro pei Segretari comunali e pei Medici condotti. E Lei ch' è un *ragazzo politicante,* queste cose le sa, perchè le ha lette ed udite. Dunque sapendo che il Governo ci pensa, e dovrebbero pensarci anche i Municipj, è una cattiveria, in questa dolorosa circostanza, dar mala voce al Governo!

Riguardo al compenso offerto a que' Medici che avessero accettato l'invito del Ministero, lo confronti con la paga ordinaria del Medico condotto, e riconoscerà che il compenso è equo; e tanto più che il Medico sa, appena proclamato sacerdote d'Igea, che la sua è una *santa missione,* come Lei scrive.

Signor C. F., dacchè Ella aspira a questa missione, io la consiglio a non invischiarsi nella partigianeria tanto da credersi lecito persino di fare una *politica sanitaria.* Si consigli col babbo che pur ebbe fama d'omo savio e prudente, e si calmi e non si unisca puerilmente a quelli che per mestiere stapazzano i Ministri. Poichè Ella, dicono, possede qualche ingegno, studii con amore. Ella sa: *ars longa vita brevis,* e mal si associerebbero alle severe discipline d'Igea i fremiti della politica battagliera e ciarlona. Veda, anche il divo Baccelli, protomedico, in politica fece il capitombolo!

Scusi di questi consigli ed appunti amichevoli, leciti a me che sono un vecchio Medico in pensione con le poche lire decretatemi dal Consiglio della Provincia in base allo Statuto Arciducale. *Dott. ....*

Servizio postale sospeso. D'ordine telegrafico d'oggi della Direzione Generale delle Poste, il locale Uffizio, come quelli della Provincia, non accetteranno più pacchi postali a destinazione delle Provincie di **Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria,** e per **l'isola d'Elba,** e ciò fino a nuovo ordine.

Ci associamo a ciò che dice un giornale di Venezia a proposito del professor Giovanni Majer, che ci lascia perchè, dietro sua domanda, traslocato in quella città.

Quel giornale dice che il professor Giovanni Majer seppe raccogliere fra noi larga messe di simpatie e lasciò vasto campo all'apprezzamento delle sue ottime qualità di mente e di cuore. Il Circolo Artistico perde, colla sua dipartita, un Presidente impareggiabile, un appoggio ben prezioso, un amico fedele quanto disinteressato.

Impressioni d'un viaggio. È il titolo d'un bellissimo pezzo musicale che la Banda del 40.° tiene nel suo repertorio, e che fu molto lodato da persone intelligenti quando, settimane fa, la prelodata Banda lo suonò sotto la Loggia.

Ora sarebbe desiderio di molti che il signor maestro lo facesse replicare.

Che bel piacere!

Iersera, alla Birraria Kosler fuori porta Aquileia c'era il solito concerto.

Alle sette, la musica comincia a suonare; la gente arriva in buon numero; si accende il gas... ma patatunfete! d'un tratto il gas si spegne.

Si tenta nuovamente di accenderlo; nulla giova. È chiamato *un uomo del gas;* cerca, studia, prova, — nulla!

Se ne chiama un altro; nulla ancora. Anzi quest'altro, che era un accendifanali, ad un certo momento, dice: io me ne vado, perchè se no, i fanali non vengono accesi.

La musica continuava a suonare; ma la gente, vedendosi a scuro, lasciava in asso il concerto e la birraria e se ne andava tutta.

Malgrado tutte le prove, non potendo in alcun modo *fare la luce,* si dovette mandar a prendere un uomo alla officina del gas in via Treppo.

L'uomo venne — e la luce, dopo parecchi altri tentativi, fu fatta; ma alle otto e tre quarti! dopo un'ora e tre quarti che la orchestrina suonava alle sedie, ai tavolini vuoti, alle tenebre!

La Direzione e l'Amministrazione della « Patria del Friuli » *ringraziano quegli Udinesi e comprovinciali che dal 1 luglio ad oggi dichiararono di associarsi al Giornale, e li pregano d'inviare l'importo di un trimestre, ovvero a tutto dicembre.*

Egual preghiera si indirizza ai nostri costanti e benevoli Soci in Provincia.

Avvisiamo i Soci di Udine che l'Esattore a questi giorni presenterà loro la bolletta secondo la consuetudine.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 28 *agosto.*

Foraggi. Vi è del malcontento non solo nei nostri negozianti di bestiame, ma ancora in quelli francesi, per la proposta misura di aumento nel dazio d' importazione in Francia del bestiame italiano. Tale illiberale proposta, dietro ogni probabilità, verrà attivata da quel *Governo repubblicano.*

Merita riportare alcune considerazioni che fa il *Sole* su questo proposito, perchè anche da noi condivise; le quali varranno in parte a calmare anche l' inquietudine dei nostri allevatori spronandoli al miglioramento della nostra razza bovina.

Il nostro bestiame ha delle qualità che lo rendono superiore a quello Francese, e, ciò che più importa, è suscettibile di migliorìe, le quali, conseguite, varranno a scongiurare quella barriera economica che pretende arrestarne il commercio coll' estero.

Ecco ciò che dice il *Sole:*

....« Simile progetto non è altro che quello presentato dal Ministero francese cinque anni or sono e che mediante le interposizieni del nostro Governo venne, da quel Senato, respinto.

« Ora il signor Meline, deputato, rappresentante il partito agricolo, volle risuscitare tale progetto, stante alla corrente dominante oggi in Francia, avversa alla libertà e, diciamolo pure francamente, anche all'Italia; e tutto lascia credere ch'esso, questa volta, troverà facile approvazione. Dai dati ufficiali inerenti al commercio del bestiame che tiene la Francia con diversi Stati, pubblicati in questo giornale nel numero d'ieri l'altro, risulta troppo chiaramente come l'Italia sia l'unico paese sul quale deve mirare il danno del suddetto progetto. Infatti, ad onta che in quest'anno l'esportazione del bestiame in Francia abbia subito una ben notevole diminuzione, in confronto specialmente dell'anno decorso, pure vediamo che, nel primo semestre i buoi esportati furono 25,283, le vacche 6824, i vitelli 8328.

« Le circostanze che mantengono all'Italia la vitalità nel commercio di esportazione del bestiame bovino, sono la bontà del bestiame stesso, il mediocre prezzo del medesimo e le facilitazioni pei suoi trasporti e dazi. Dato dunque che questo ultimo venga aumentato come propone il progetto suddetto e cioè che i buoi da 15 lire vengano portati a 25, che le vacche ed i tori da 8 a 12, che i montoni da 2 a 3, che gli agnelli da 50 centesimi siano portati a 1 lira, i porchi da 3 a 6, le carni salate da 4 50 a 8.50, sarà egli possibile che l'industria d'allevamento del bestiame in Italia debba in tutto od in parte deperire?

« È innegabile che le industrie in generale fioriscono quanto più ne è grande il commercio, eppereiò è fuori di dubbio che in seguito all'aumentata tassa di dazio d'importazione in Francia del bestiame, i negozianti francesi od italiani che siano, non trovino più convenienza di continuare tale loro commercio desistendo così dalle compere relative. Ma siccome però ad ogni disordine commerciale nasce una reazione per ripararlo, così noi prevediamo che i nostri allevatori sapranno scongiurare le funeste conseguenze dell'aumento del tasso d'esportazione del bestiame in Francia, mercè la introduzione nella loro industria di tutti quei miglioramenti che valgano ad accrescere gli utili dell'industria medesima. Da ciò essi potranno ancora fare la concorrenza al bestiame francese e così tornerà a rivivere il nostro commercio coll'estero in fatto di bestiame. »

Il commercio dei fieni non offrì in questa settimana alcuna variante nei prezzi, senonchè una maggior sostenutezza, la quale molto probabilmente diede motivo a pochi affari fuori mercato.

Il mercato fuori porta Poscolle in questa ottava andò quasi affatto sprovveduto di foraggi; per il che non possiamo registrare quotazioni.

In complesso adunque valgono i prezzi dati nella precedente Rivista.

Anche sugli altri mercati del Regno i foraggi non offrirono alcune variazioni, mostrandosi però piuttosto deboli.

Carbone. Intenti allo sfalcio dei fieni, i nostri montanari, in questa ottava, portarono in città pochissimo genere perciò i prezzi si sostennero assai.

Ecco, come si quotarono al quintale dazio di città compreso.

Slavo cannellino	da l. 8.—	a 9.—
dett. Taipana	» 7.50	» 8.—
dett. Carnia	» 7.—	» 8.—

Udine, 28 *agosto.*

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche di Latisana	l. 30.—	» 45.—
dett. inferiori	» 16.—	» 20.—
Pera codalunga	» 20.—	» 25.—
dett. mostegani	» —.—	» 32.—
Susine (Siespis)	» 10.—	» 13.—
Fichi	» —.—	» 18.—
Corgnoli	» —.—	» 7.—
Uva	» 30.—	» 35.—
Mela	» —.—	» 22.—
Patate	» 6.—	» 7.—
Fagiuoli freschi	» 28.—	» 32.—
Tegoline	» 8.—	» 10.—

MEMORIALE PEI PRIVATI

Atti della Prefettura. Indice della puntata 14.ª

Circolare Prefetizia 11 agosto 1884, n. 6893, sugli innesti delfferenziali del vacino animale e dell' umanizzato — Simile 16 agosto 1884. n. 17072. sulla competenza passiva per spese di spedalità nell' Impero Austro-Ungarico — Simile 18 agosto 1884, n. 1724, sui provvedimenti igienici precauzionali contro il cholera.

Simile 23 agosto 1884, n. 17617, sulla sospensione di sagre, fiere e pellegrinaggi — Ministero dei Lavori Pubblici: Circolare 16 agosto 1884. n. 11841, con cui richiedesi il concorso delle autorità per lo studio di riforme nel servizio idraulico in tempo di piene.

Municipio di San Quirino.

Avviso di concorso.

Resisi vacanti i due posti di Maestra di grado inferiore a San Quirino, Capoluogo comunale, e a San Focca, Frazione, con lo stipendio di lire 450 e 400, se ne apre il concorso a tutto settembre p. f.

Le istanze d' aspiro dovranno essere documentate a termini di Legge.

San Quirino, 23 agosto 1884.

Il Sindaco ff.
Pietro Rinaldi.

N. 803

Municipio di Prato Carnico

Avviso di concorso

A tutto il 20 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista nella frazione di Avausa retribuito coll'annuo stipendio di L. 550.

Le aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto a questa Segreteria le istanze corredate dei documenti prescritti dalla Legge.

Prato Carnico 20 agosto 1884.

Il Sindaco
Gio Batta Casali

Il Segretario
Silvio Coletti

N. 645

Provincia di Udine - Mandamento di Latisana

Comune di Precenico

Avviso di concorso

Dietro volontaria rinuncia data dalla maestra di questa scuola elementare femminile signora Cecutti Marcellina, resta aperto il concorso a tale posto.

Le aspiranti dovranno entro il 20 settembre p.v. avanzare domanda documentata dalla relativa patente di abilitazione, dal certificato di moralità rilasciato dal signor Sindaco dell'ultimo domicilio e di tutti quegli altri documenti che serviranno a corredare la domanda stessa.

Lo stipendio è di lire 500 annue pagabili in rate mensili postecipate e la nuova eletta entrerà in carica il 1.o novembre p.v.

Precenico li 20 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Schiozzi

Il Segretario
Fedele Costantini

N. 704

Provincia di Udine - Distretto di Maniago

Comune di Erto-Casso

Avviso di concorso

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 6 luglio 1884 N. 31 apre il concorso ai posti di maestro e maestra per un anno retribuiti coll'annuo emolumento di L. 555 il primo e L. 366.60 la seconda, pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 25 settembre p.v. corredandole dai documenti prescritti dalla Legge.

La nomina spetta al Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 10 ottobre 1884.

Erto addì 22 agosto 1884.

Il Sindaco
Sartor Francesco

Il Segretario
O. Filippin

CRONACA MINUTA

Un' annegata.

Trieste, 28. Ieri, presso il molo di Sant'Andrea, fu rinvenuto il cadavere di una giovane donna, di anni 22. È certa Elisa Busoni, abitante in Androna del Moro, n. 6, addetta al magazzino della ditta Carlo Hüttroth.

Dimostrazione.

Mistretta, 27. Iersera, alle 8 circa, 800 persone a cagione della cambiata posizione della fontana di questo paese, riunironsi avanti al municipio gridando abbasso il Consiglio e chiedendo che la fontana fosse rimessa al primiero posto.

Intervenne la forza e la popolazione, ottenuta la promessa di ciò che domandava, si sciolse tranquillamente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 28. L'arciduca Rodolfo colla consorte arciduchessa Stefania si recherà il 24 settembre a visitare la coppia reale di Rumenia nel castello di Pelesch.

Si assicura essere ormai certo un convegno di tutti tre gl' imperatori. L'arciduca Alberto vi accompagnerà l' imperatore Francesco Giuseppe. Al convegno assisteranno anche i tre ministri degli affari esteri, cioè Bismarck, Kalnoky e Giers.

L'arciduchessa di Modena è gravemente ammalata.

Destano penosissima impressione le nuove scene di scandalo avvenute nella Dieta di Zagabria.

Il console Durando.

Vienna, 28. Il corrispondente da Trieste alla *N. F. Presse* annunzia, spiegandone i motivi, l' imminente ritira del console italiano Durando.

Scandali croati.

Zagabria, 28. Generale è l' indignazione per lo scandalo avvenuto alla Dieta.

Per ordine del presidente, dieci gendarmi gittarono lo Starcevic davanti alla porta d' ingresso. Il presidente Krestic si ritirò quindi dal suo seggio.

Il vicepresidente Krvat propose l' esclusione di Tkaluc e di Tuskan. Questi motivano con violenza il proprio contegno

Le scene burrascose si rinnovarono. Anche Tuskan fu allontanato dai gendarmi.

La Dieta decise l' esclusione d' entrambi i deputati.

Parigi, 28. L' *Havas* ha da Shanghai 28: I forti sul passaggio del Mingan furono ridotti al silenzio. Coubert attaccò ieri i forti sul passaggio del Kimpai; il fuoco era vivissimo; ignorasi il risultato.

Londra, 28. Il *Times* ha da Futceu: Il forte Kimpai fu distrutto.

Due naufraghi — 27 ore di agonia.

Tunisi, 28. Durante la burrasca del 24 una barca in cui trovavansi i medici Ellena e Mascavo fu capovolta. I naufraghi afferraronsi ai lati della barca. Due ore dopo Ellena colto da crampi annegò. Il corpo non fu ritrovato. Mascavo dopo 27 ore di tale navigazione potè raggiunger terra presso Goletta, dove fu raccolto da un guardiano. Il suo stato è grave.

La plebaglia chinese.

Parigi, 28. L'*Havas* ha da Kongkong in data del 28:

Il console Scherger e i negozianti francesi espulsi da Canton il 28 sono arrivati a Hongkong ieri.

La cattedrale di Canton essendo stata invasa dalla plebaglia, dietro domanda dei consoli le truppe chinesi intervennero.

I consoli persuaderono il vescovo e i missionari a lasciare la città.

Londra, 28. Il *Times* ha da Futceu in data del 28:

Tutte le opere di difesa sul fiume Min furono distrutte.

Le truppe chinesi sono fuggite.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASA FILIALE
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 44
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 settembre il nuovo e grandioso vapore	**Napoli**	viaggio garantito in giorni	18	prezzi ridotti
Il 18 detto il grandioso vapore	**Europa**	»	» 22	
Il 3 ottobre il più veloce vapore del mondo	**Nord-America**	»	» 15	
Il 18 detto il grandioso piroscafo	**Matteo Bruzzo**	»	» 20	

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO
DA

L U I G I T O F F O L I

VIA DANIELE MANIN N. 1 (ex S. Bortolomio).
UDINE
(di rimpetto all' Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialità:

Biglietti da Visita al cento **l. 1.25**
istantanei.

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3** per 400 fogli e 400 buste **L. 9**
Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll' aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

MACCHINE DI CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti

presso

M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino 3290.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore », Via Grazzano, Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al « Caffè Corazza », a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri ».

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Avvisi in quartapagina, a prezzi discreti.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1 — LIRE 1 — LIRE 1

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall' origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ARMI DA CACCIA

a prezzi di listino di Fabbrica

Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **85.—**
con chiave inglese, tempra japée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.

Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »